

## **Schiavo di Bari.**

### **"Detto de lo Savio Salomone" "Dottrina dello Schiavo".**

- Edizione di riferimento: Tito Saffioti, I giullari in Italia, Lo spettacolo, il pubblico, i testi, Xenia edizioni, Milano 1990
- Edizione critica: Gianfranco Folena, Rassegna della Letteratura Italiana, III 1955

---

Al nom[e] di Dio è buono inchoinciare tutte le chose, che l'huom viene a fare: intendi, figlio, se vuoi imparare sapienza.	4
Senno et bontade et cognoscienza di ciò ch'io dichò n'aggi provvedenza: queste parole son tutte sentenza et veritade.	8
Sia prode huomo et usa lialtade: et quanto puoi ritratti alla bontade: ama l'honore della tua ciptade et di tua terra.	12
Se tu puoi stare in pacie, non far guerra, ched ella fende e talglia più che serra: chi troppo la chustuma non disferra senza danno.	16
Li huomini per guerra si disfanno et da battaglia non ne nasciaranno: amicho mio, che Dio ti dia 'l buon anno et il buon mese.	20

- Non distruggiare mal lo tuo arnese:  
secondo che hai l'entrate, fa le spese:  
a fare il ben per Dio, tu sia chortese  
et congnoſciente. 24
- Et quanto puoi, sì tu li sta ubbidente;  
et non diciare villania alla giente:  
queste parole ti sieno in amente  
de servare. 28
- Et credi a me, che ti potrà giovare:  
al giuochò della zara non giuochare:  
et della molgie altrui non ti avvantare  
ched è follia. 32
- Et non portar novella che sia ria:  
a diciar mal d'altrui è villania:  
biasmare altrui a torto è schortisia  
nè buona usanza. 36
- Et guàrdati non correre a meschianza,  
et non andare dov'hai dubitanza:  
non fare villania nè soperchianza  
a tuo minore. 40
- A picciol huom comanda per amore,  
et nolli fare oltraggio nè dolore,  
che tu non sai quel che si porta in quore:  
nollo adastiare. 44
- Nè povero nè vecchio non gabbare,  
che non sai quello che ti può inchontrare:  
che molte cose può l'huom chomparare,  
ma non ventura. 48
- Femmena od huomo di mala natura  
di gastigare et bactar non si cura:  
l'huom pocho dura, che non ha misura,  
et è corrente. 52
- Non far le soperchianze spessamente,  
da chi non ama, non teme nijente:  
pàrtite da loro immantimente  
et serai saggio. 56

- Filgliuol, se sei mandato per messaggio,  
servi l'amico tuo di buon choraggio:  
sia liale, et non li fare fallaggio  
per moneta. 60
- Et se t'è decta la chosa secreta,  
tu non l'andar diciando: tiella queta:  
non chomandar lo male, anzi lo vieta  
quanto pu(o)i. 64
- Guàrdati di non far quello ad altrui  
che tu non vuo' ricievare da lui:  
et chi diserve diè guardare a cui  
e 'l perchè. 68
- Io ti consiglio, figlio, in buona fè,  
giovar ti puote, se tu credi a me:  
servi di buono chuor chi serve a te  
et falli honore. 72
- Et guarda, se non se' buon dicitore,  
non essar troppo gran favellatore:  
filgliuol, quanto puoi fuggi lo romore  
et non vi stare. 76
- Che dalli savj dèe l'huom imparare  
et colli buoni amici conselgliare:  
et chi non sa la via dèe addimandare  
del buon cammino. 80
- Et guàrdati, non credere a 'ndivino,  
ch'elli sa pocho, et tu sapresti mino:  
et come vedi far tuo buon vicino,  
così l'appara. 84
- Et guàrdati dal giuochò della zara,  
ch'ella par dolcie et poi ritorna amara:  
chi troppo la chustuma, o chi L'appara  
fa follia. 88
- Et se tu devi usar merchantanzia,  
usala con lianza et chortisia:  
al tuo chompangno non far fellonia,  
nollo ingannare. 92

Et poi se viaggio tu volessi fare, s'al primo cholpo non puoi guadangnare, vanne con Dio, ma non ti schomentare, allo merchatò.	96
Anda pur 'nanzi, quando se' inviato: ch'i' ho veduto, e questo s'è provato, huom perdere, e poi s'è dirizzato a guadangnare.	100
Quando l'huom chade, el sì si diè ingegnare, a tucta sua possanza di levare: et non si dèe lassare assiderare, nè finire.	104
Ch'i' ho veduto questo addevenire: al povar huom gran ricchezza venire; ma lo cattivo huom non può isbaldire, nè rallegrare.	108
Da questo buono essempro de' imparare: tempo è da tacciar, tempo da parlare: savio è l'huomo che sa temporeggiare colle gienti.	112
Guàrdati non usar con frodolenti et non istare colli maldicenti: et partite da lor, quando li senti, figliuolo mio.	116
S'hai figliuolo e tu vedi che sia rio, non vi pònare speme, nè desio: sovra onni chosa dèi amare Iddio et servire.	120
Or pensa, figlio, che tu dèi morire, nè questa è chosa che possa fallire: ned appellar si puote, nè fuggire questa sentenza.	124
Usa alla chiesa, e sta in penitenza, rèndeti in colpa d'onna tua fallenza: et non usar di vendare a credenza tue derrate.	128

- Assai son quelli, che n'han tolte e date  
e ricievute di male temprate:  
poi vengono in palese le ghignate  
e di nascoso. 132
- Guàrdati di non essere adastioso,  
superbo, troppo scharso, nè invidioso;  
chi non ha forza et egli è rigoglioso,  
ha pocho senno. 136
- Tiènti a mente quello ch'io t'insengno,  
non lo tògliare a schifo, nè a disdengno:  
buona è la forza, meglio si è l'ingengno,  
acciò ch'io sento. 140
- Non esser vago di far sacramento,  
nè per danari fare tradimento:  
l'honor di questo mondo è il vestimento,  
al mio parere. 144
- Con lialtà dèi guadagnar l'avere:  
et se 'l guadangni, saccial mantenere:  
che molte volte el ti porrà valere  
et (i)schampare. 148
- L'avere facie l'huomo riguardare,  
et sì lo fa servire et honorare,  
et si può ben vestire e me' chalzare  
et stare ad agio. 152
- Per danari si fan torre et palagio,  
scharlatti, verdi, rosato et albagio:  
et chi non n'ha da spendar, sta a disagio  
a sua magione. 156
- Or ti dirò che disse Salamone:  
s'hai figliuol maschio per nulla stagione,  
or lo gastiga mentre ch'è garzone,  
e pollo ad arte. 160
- Et s'elli è buono, tu li dai tal parte,  
et se già, mai da te non si diparte.  
Queste parole son veraci charte  
et profezia. 164

- Et non pilgliar di nocte longa via:  
pilglia per tempo buona albergaria:  
et quando truovi buona chompangnia,  
nolla lassare. 168
- Nè coi ladroni non voler usare,  
nè loro merchanzia non chomparare,  
che danno ne potresti guadangnare  
se non disnore. 172
- Non usare col l'huom ch'è traditore  
et non ti gareggiar con tuo maggiore,  
nè fare villania al tuo milgliore:  
nollo tradire. 176
- A cui non servi, non li deservire:  
a ciaschun huomo fatti ben volere.  
Quand'abbi a far la chosa, non dormire  
et non tardare. 180
- Tempo è da vendar, tempo è da chomprare:  
quand'hai lo tempo, saccilo quantare:  
huom nighittoso non puote avanzare  
et sta mendicho. 184
- Intendi, filglio, quello ch'io ti dichò:  
da poi ch'hai guadangnato un buon amicho,  
quel sappialo tener: da tuo nimicho  
sappiati guardare. 188
- Et guarda, quando vieni a favellare,  
ripensa nel tuo chuor che dèi chontare:  
che la parola non si può stornare  
quando è dicta, 192
- che vola tosto chome la sagicta  
et chome pietra, quand'huomo la gicta,  
e assai fiate dà maggior traficta,  
ch'uno serpente. 196
- Di picchola favilla ciertamente  
n'esce e addeviene grande fuocho ardente;  
però non essar mai troppo corrente  
accusatore. 200

- Non essar gavazzier nè avantatore,  
che tucta gente ti terrà piggiore;  
nè a puttana non mèttere 'l tuo amore,  
nè a meretricie. 204
- Femmina lusingarda è traditricie,  
ch'ella non t'ama sì chom'ella dicie:  
ghiottona non amar, nè bevitricie,  
nè beffarda. 208
- Femmina vana d'ogni huom s'imbarda:  
non ci mèttere amor, ma te ne guarda:  
lassala andar, che 'l mal fuocho l'arda.  
Le roffiane 212
- da chasa le ti scaccia chome chane:  
s'elle non fusser, non sarien puttane,  
e spesso fan le buone, che son vane,  
folleggiare. 216
- Femmina buona, sì, si deve amare,  
et quella è da servire et honorare;  
a quella non però manifestare  
ogni tuo facto. 220
- D'andare alla taverna non sia ra(t)to,  
che struggi 'l tuo et se' tenuto ma(t)to;  
pagar si vuol lo vino poi ch'è tracto  
et lograto. 224
- A ber lo vin superchio è gran pechato,  
che quando l'huomo è caldo e inerviato,  
ci chade insino in terra strabuzzato  
et non si sente. 228
- Et dicie villania a tucta gente:  
amicho non riguarda, nè parente,  
di che dispiacie a Iddio fortemente  
e alle persone, 232
- et enne facto beffe et dilegione  
et è chiamato ebriacho et ghiottone,  
et non saprebbe dire sua ragione,  
nè favellare. 236

- Figlio, quand'odi un bello ragionare,  
odilo e intendi e ascolta et non gridare,  
et di saper risponder dèi pensare  
che ti bisongna. 240
- Al tuo vicin non elevar menzogna,  
nollo adastar et non li far vergogna:  
tanto si gratta l'huom, che accatta rongna  
assai fiate. 244
- La gilosia per cierto lassiate,  
ch'è mal mantello lo verno et la state;  
quel che non s'ha a voler, non prochacciate  
di truovare. 248
- Se hai figliuola grande a maritare,  
e se tu stai agiato e poilo fare,  
dàlli marito e troppo non tardare:  
nolla tenere. 252
- Per lei non chonsumar lo tuo podere:  
dàlli quel che tu possi sostenere:  
anda co' tuoi, così farai savere,  
et ponci cura. 256
- Huomo che vuol volar chontro natura  
et vuol per forza montare in altura,  
se non v'aggiugne, e' chade in terra dura  
et si disfacie. 260
- Lo pensier sì li vien tucto fallacie.  
Figlio, quand'odi quel che ti dispiacie,  
et non puote essar altro, dàtti pacie  
ch'è il milgiore. 264
- Ch' i' ho veduto il buon soferitore  
per humiltade essare vincitore,  
et per superbia essar perditore  
d'onni pruova. 268
- Qual huomo sede bene, non si muova:  
chi va carendo il male, assai ne truova:  
chi lassa la via vecchia per la nuova  
fa folezza. 272



- È troppo bella chosa gientilezza,  
ch'ha in sè la chortisia et la nectezza:  
a quelle chose che l'huomo s'avvezza  
el si mantiene. 276
- Lassa stare lo male e appara il bene,  
et non far quello che si dischonviene,  
et non risponder, se non t'appartiene,  
disse Chato. 280
- Va a consilgio, laddove se' avvocato,  
et non ci andare, se non se' chiamato:  
et non andare in pellago lodato  
a pescare. 284
- Onni chosa vuol tempo et tua stagione:  
per guerra si disfacie la magione:  
non bactàr tua molglier senza chagione  
et nolli dare. 288
- Guàrdeti in fiume torbo non entrare,  
se tu non vedi in prima altrui passare:  
se vuoi far la chosa, dèi pensare  
per ragione. 292
- Nè a torto unqua tu non l'acchagionare,  
che ria tu la faresti diventare.  
Ancho, figliuolo, volglioti pregare  
per amore: 296
- che ami lo tuo padre di buon cuore,  
e sì gli stia ubbidiente et servidore:  
alla tua madre sempre falli honore  
quanto sai. 300
- Et del ben et del mal che lor farai,  
da Jesù Christo merto n'avarai,  
et dalli tuoi figliuoli ne sarai  
meritato. 304
- Compiuto omai egli è questo dictato:  
abbia colui che fecie esto tractato  
in questo mondo da Dio buono stato  
et sì nell'altro. 308
- Amen.